

## SEZIONE A- TEMA LIBERO

### STRADE

Strade sconnesse mal percorribili che si intrecciano in un gomitolo di felicità. Arterie di un luogo ricche di vita. Identità di un posto e delle persone che lo abitano, che ne calpestano ogni millimetro. Strade una sopra l'altra come a voler cancellare il passato ma che ne seguono il percorso. Vie delle quali non si sa il nome ma si conoscono per chi ci abita. Vite parallele e perpendicolari che si incontrano e si dividono in bivi esistenziali come dubbi suscitati da un pensiero perverso. Le persone ci inciampano, si sbucciano un pochino, ci muoiono. D'estate le suole si attaccano a quel nero, come le ali di un gabbiano sporcato dal petrolio mentre di inverno si vestono di foglie, acqua, neve, freddo. Strade sconnesse mal percorribili, confine di una realtà ed elemento di collegamento. Può essere innalzata e fatta muro o estesa sino a toccare l'altra sponda dell'essere, permettendo scambi di pensieri e di consigli. I muri sono soltanto strade messe al contrario che hanno deciso di rimanere chiuse in sé stesse e che rimarranno perpetuamente lì. I ponti, invece, sono strade che non si sono arrese e hanno esplorato e continuato il loro cammino sussurrando a chi le calpesta che soltanto unendosi e spingendosi più in là del dovuto, verso chi è diverso, si raggiunge la pienezza della vita.

Io ho solo sedici anni e come una palla rotolo per le strade senza mai fermarmi a meno che non trovi un ostacolo. La vita mi spinge con un calcio potente verso un palo, una traversa, la tribuna, mi rispedisce da dove sono partita o mi manda in rete. Ho solo sedici anni ma penso che i muri siano brutti da vedere, soprattutto se fatti con cemento armato e filo spinato, invalicabili confini stabiliti per sancire la fine di un potere e l'inizio di un altro. Le strade che si intrecciano vogliono abbracciare tutto il mondo, unire tutta la gente, ricongiungere il pianeta all'unico ammasso di terra emersa che era in principio. So che è importante camminare su qualsiasi superficie, che sia sterrata, asfaltata, contornata da alberi verdi o da grigi palazzi, guardandosi curiosamente intorno, ascoltando il suono delle suole che toccano il terreno a ritmo continuo. Io voglio calpestare ogni centimetro di questo mondo perché mi appartiene, come le strade del mio paese.

Marta Bizzarri